

ATTIMIS Trovati nuovi affreschi nella ristrutturata chiesetta di Porzûs

Il vescovo alla "Madonna de sesule"

Walter Tomada

NOSTRO SERVIZIO

ATTIMIS - Sarà un giorno di festa sancito anche dalla presenza del vescovo Andrea Bruno Mazzocato quello che si apprestano a vivere i fedeli della «Madone de sesule» di Porzus sabato 11 febbraio: la bella chiesetta sorta sul luogo dove la Vergine apparve nel 1855 a Teresa Dush sarà infatti inaugurata nella sua nuova veste, dopo il restauro che ha rivelato nuovi affreschi finora nascosti.

Dalla pulizia delle pareti

operata dall'Edilquattro di Luciano Turco e dalla restauratrice Antonella Guatto (mentre gli esterni sono stati restaurati da Fausto Michielin) sono emersi motivi floreali che si ricollegano ai disegni della veste che Maria avrebbe indossato al momento delle sue apparizioni alla giovinetta. Inoltre è riapparso un Sant'Antonio da Padova con il Bambin Gesù di pregevole fattura: testimonianza di un valore artistico sempre più considerevole che si unisce all'appeal religioso che si estende a un numero sempre più

cospicuo di fedeli.

Sabato la Messa celebrata dal vescovo - in programma alle 10 con l'accompagnamento della corale «Faisi dongje» di Racchiuso - servirà anche a inaugurare due preziose opere che abbelliranno il santuario: un crocifisso in pietra dello scultore arteniese Giovanni Patat e una tela di due metri per due databile almeno al Settecento che sarà donata dall'avvocato Guido della Torre in memoria del figlio Renato recentemente scomparso. Per ricordarlo si terrà anche un concerto alle

19.30 di sabato nella chiesa di Attimis: l'avvocato della Torre ha donato un pianoforte a mezza coda appartenuto al figlio, stimato docente del Conservatorio, e nel concerto lo strumento sarà suonato dalla solista emiliana Roberta Ropa, che si esibirà accompagnata dai fiati di Andrea Bonaldo e Giuseppe Minin in un programma di musiche di Rossini, Bach, Mozart, Vivaldi e Mahler che vedrà come protagonista anche la Nuova Banda di Carlino diretta da Flaviano Martinello.

G. Tomada 8

Febbraio

MONS. MAZZOCATO HA BENEDETTO l'abside restaurata e il «Crocifisso dell'amicizia»

I pellegrini di Porzûs legati a quelli di Lourdes

» *«In questi luoghi di fede preghiamo per chi soffre nel fisico e nella mente; per chi sa di aver fatto degli errori e ha bisogno di aiuto»*

● Paola Treppo

È stato un momento di preghiera, ringraziamento e raccoglimento particolarmente significativo quello che ha dato avvio, sabato 11 febbraio, agli appuntamenti di fede cristiana nel borgo montano di Porzûs, sulle alture di Attimis.

Nella chiesa della frazione, infatti, luogo sacro dove la tradizione religiosa vuole sia apparsa la Vergine alla giovanissima veggente Teresa Dush, ha fatto ingresso l'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato. L'alto prelato aveva già raggiunto Attimis in occasione della visita pastorale, dopo il suo arrivo in Friuli. Ma è stata la prima volta che ha celebrato una solenne cerimonia, unitamente ai sacerdoti della vallata e dei vicini borghi della Pedemontana e Collinare, nel Santuario di Porzûs.

Monsignor Mazzocato, nel benedire l'abside restaurata, il «Crocifisso dell'amicizia» in pietra e un prezioso quadro donato dall'avvocato Guido Della Torre, ha sottolineato l'importanza di far vivere in gioia e fede un luogo sacro importante come quello di Porzûs:



«non si tratta unicamente di abbellimenti della chiesa – ha detto infatti – ma di gesti che nascono come atto di devozione; si comprende, cioè, il desiderio dei fedeli di mantenere nei secoli bello e stabile questo spazio dedicato alla preghiera per Maria Vergine. Anche il Crocifisso dell'amicizia è splendida opera ma soprattutto emblema della comunione dei cuori in Gesù e la Madonna».

Nella Giornata mondiale del malato monsignor Mazzocato ha sottolineato l'unione spirituale che lega i pellegrini e i fedeli della 'Vergine del falchetto' a quelli in meditazione e ascolto a Lourdes.

«In questi luoghi di fede preghiamo per chi soffre nel fisico, ma anche nella mente; per chi sa di aver fatto degli errori e ha bisogno di aiuto per poter cominciare da capo imboccando la strada più giusta per sé stesso e gli altri. Affidiamo all'intercessione di Maria queste preghiere».

Alla messa solenne ha preso parte anche l'assessore Riccardo Riccardi, in rappresentanza della Regione Fvg che

ha contribuito fattivamente negli anni alla rinascita "edilizia" del borgo di Porzûs. Il sindaco di Attimis, Sandro Rocco, ha ricordato come la frazione, da luogo conosciuto come terra dell'eccidio fratricida perpetrato alle Malghe, sia oggi divenuto un luogo di pace e accoglienza, di serenità e raccoglimento «grazie all'aiuto, all'impegno e allo sforzo di tutti».

Hanno concelebrato, tra gli altri, don Vittorino Ghenda, don Gianni Molinari, don Luigino Talotti e don Bruno D'Andrea. Non hanno voluto mancare, poi, i diaconi Paolo Lanos e Diego Mansutti, le suore della Provvidenza di San Luigi Scrosoppi, le sorelle della Comunità Servi di Maria del Cuore di Gesù e il loro rettore, padre Antonello Scano, sacerdote missionario, in Friuli solo per pochi giorni. Ad animare la messa il coro "Faisi dongje" di Racchiuso e i volontari della Pro loco di Porzûs che hanno consegnato al vescovo, in segno di ringraziamento, un cesto con i prodotti della terra, dal pane al vino. È seguito un convivio nella ex-latteria.

DAL RESTAURO A PORZÙS RIAFFIORA UN SANT'ANTONIO CON GESÙ. SABATO 11 BENEDIZIONE CON L'ARCIVESCOVO

Svelata l'abside nascosta



Nelle foto: sopra, l'affresco scoperto nei lavori di restauro a Porzùs; sotto, l'abside restaurata.

L. PARROCO, don Vittorino Ghenda, non esita a definirla una «giornata storica» per Porzùs. E, per molti versi, quella dell'11 febbraio lo sarà davvero.

La comunità e i tanti fedeli legati al Santuario della Madonna del falchetto (Madone de Sesule) si riuniranno infatti in occasione dell'inaugurazione e benedizione dei lavori di restauro dell'antica abside della chiesa di Santa Lucia, del 1500, dove secondo la tradizione nel 1855 apparve la Madonna alla piccola Teresa Dush. Sarà l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, a presiedere una Santa Messa, alle ore 10, concelebrata da diversi sacerdoti e solennizzata dalla corale «Faisi dongje» di Racchiuso, diretta dal maestro Alessandro Rizzi.

I lavori, eseguiti tra luglio e dicembre, hanno permesso di risanare l'abside danneggiata da infiltrazioni e l'inter-

vento della restauratrice, spiega don Ghenda, ha anche svelato alcune tracce nascoste, probabilmente risalenti al 1800. Tra queste, alcuni medaglioni e scudi e diverse raffigurazioni di fiori, probabilmente realizzate per rievocare l'abito con cui si presentò la Madonna alla piccola Teresa Dush, «tempestate di rose». E, ancora, un piccolo dipinto, di un Sant'Antonio da Padova con Gesù bambino, scoperto sul lato sinistro dell'abside.

«La presenza straordinaria dell'Arcivescovo – prosegue don Ghenda – sancirà però anche altri importanti momenti: la benedizione di un grande dipinto di due metri per due, probabilmente del '700, donato dall'avvocato

Guido Della Torre in memoria del figlio Renato e che sarà collocato sulla parete destra della chiesa, e l'inaugurazione e benedizione del «Crocifisso dell'amicitia», opera in pietra, di un metro e mezzo di altezza per un metro di larghezza, realizzata dall'artista arteniese Giovanni Patat quale simbolo e raffigurazione del forte legame che unisce tanti amici legati a Porzùs e con i quali don Ghenda ha condiviso molti pellegrinaggi.

«Il crocifisso, come la grande croce illuminata che svetta vicino al Santuario, ricorda la piccola crocetta che la Vergine impresso sulla mano di Teresa Dush – spiega il sacerdote –, e a sua volta vuole rappresentare uno stimolo per le persone che, numerose, raggiungono il santuario; un incoraggiamento a superare le sofferenze e gli odi e capace di originare pace, nel nome di Cristo».

Un ultimo appuntamento concluderà il programma della ricca giornata, sabato 11 febbraio. Si tratta del concerto strumentale in programma alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di Attimis. L'avvocato Della Torre, infatti, ha donato alla comunità anche il pianoforte mezza coda del figlio, che fu insegnante

di conservatorio, sul quale in serata si esibirà la pianista Roberta Ropa, accompagnata da Andrea Bonaldo e Giuseppe Minin alla tromba. Un concerto in memoria di Renato Della Torre, che vedrà protagonisti anche i musicisti dell'associazione culturale musicale Nuova Banda di Carlino, diretta dal

maestro Flaviano Martinello. Saranno eseguiti brani di Rossini, Bach, Mozart, Vivaldi e Mahler.

VALENTINA ZANELLA

